

Zeitschrift: Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin
Herausgeber: Scuola federale di ginnastica e sport Macolin
Band: 33 (1976)
Heft: 4

Artikel: Operazione apprendisti sportivi
Autor: Dell'Avo, Armaldo
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1000848>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 12.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Operazione apprendisti sportivi

Arnaldo Dell'Avo

Ci siamo! Da Berna cala l'ordinanza che rende obbligatorio l'insegnamento sportivo nelle scuole professionali. Lo si sapeva dal settembre del 1970 — quando il popolo e i Cantoni hanno accettato l'articolo costituzionale 27 quinquies e, almeno, da quando è stata promulgata la legge federale per il promuovimento della ginnastica e lo sport (17 marzo 1972) e più precisamente dopo aver letto l'articolo 3. Queste le informazioni burocratico-legali per chi volesse controllare. Ora, comunque, si farà dello sport anche con gli apprendisti, questi mezzi studenti e, in molti casi, lavoratori a parte intera. Anzi lo si dovrà fare, visto che alle ordinanze federali non si può sfuggire anche se per l'applicazione c'è sempre un comodo lasso di tempo (nel nostro caso fino al 1983 o addirittura fino al 1986 per i casi particolari).

Per chi sta sulla sponda dei fautori dello sport scolastico totale è una vittoria, si colma una lacuna, scompare una discriminazione. Infatti, finora, solo una bassa percentuale dello strato di adolescenti in questione usufruiva di lezioni sportive nell'insegnamento superiore. La maggioranza finora no (il 70 per cento), già impegnata nel lavoro e nello studio, oltre che con lo spettro della disoccupazione post-tirocinio. La cosa potrebbe originare polemiche, ma è un po' tardi per non dire fuori posto.

Lo sport è infatti parte integrante dell'educazione generale; lo si osservi pure con ogni angolazione ottica e di negativo si troverà solo l'insistenza con la quale lo si propone. Ma battere bene un chiodo significa costruire in modo resistente.

Dunque una materia obbligatoria in più per apprendisti e apprendisti. Come verrà impartita? Dopo parecchio lavoro teorico e una serie di collaudi pratici (avvenuti in scuole professionali della Svizzera tedesca), i responsabili federali dello sport per apprendisti si sono fermati su tre modelli o tipi d'insegnamento possibile: due da impartire nell'ambito della scuola e il terzo da affidare ad aziende o società e organizzazioni sportive. Per quest'ultimo ne andrà di mezzo una parte del tempo libero dell'apprendista poichè, è presumibile, diventerà qualcosa sul tipo d'attività sportiva dopolavoristica. Ma vediamo velocemente cosa si propone con i tre modelli di sport per apprendisti.

1. Allenamento d'efficienza fisica con introduzione al gioco, cioè si punterà in particolare sulla condizione fisica generale con evasioni nei giochi collettivi come il calcio, la pallacanestro eccetera, cercando però di tener conto delle inclinazioni sportive degli apprendisti stessi.
2. Discipline a scelta, ovvero insegnamento a gruppi di determinati sport; sarà attuabile dove vi sarà la possibilità di creare classi per tale o tal'altro sport. Creare club sportivi della scuola? I risultati, in altri paesi, sono alquanto positivi.
3. Come sopra, ma praticato nell'ambito dello sport aziendale, nelle società ed organizzazioni sportive, sia durante le ore di lavoro sia durante quelle di tempo libero.

Quest'ultimo modello si svolgerà con la benedizione della scuola professionale interessata, ciò significa sotto il suo controllo e beneplacito. Come intuibile, nella messa in pratica dello sport per apprendisti, la responsabilità organizzativa e decisionale rimane nelle mani della direzione della scuola professionale. A questa vengono delegati i grattacapi, o parliamo pure di grossi problemi, relativi alla concretizzazione dello sport per apprendisti. Problemi che vanno dall'inserimento della o in taluni casi delle lezioni di educazione fisica nell'orario scolastico alla ricerca del personale insegnante qualificato, dalla pianificazione graduale alla disponibilità di impianti sportivi. Problemi non certo risolvibili dall'oggi all'indomani, ovviamente. Sarà opportuna una coordinazione oculata e concertata degli sforzi, allargando la discussione a tutte le cerchie interessate direttamente o indirettamente alla questione. Un discorso razionale per una soluzione che potrebbe essere globale. Soprattutto nella questione riguardante gli impianti sportivi per la quale bisognerà uscire dall'ombra del proprio campanile e operare scelte di carattere regionale. Un discorso molto vasto, in altri settori in parte già avviato (e che quindi potranno essere coinvolti), che necessita l'apporto di tutti. Mettiamoci al lavoro!